

Carlo De Maria (a cura di), *Il "modello emiliano" nella storia d'Italia. Tra culture politiche e pratiche di governo locale*, Bologna, Bradypus, 277 pp., € 30,00

Eloisa Betti, Carlo De Maria (a cura di), *Dalle radici a una nuova identità. Vergato tra sviluppo economico e cambiamento sociale*, Bologna, Bradypus, 147 pp., € 25,00

Il volume curato da De Maria, risultato di alcuni incontri seminariali, descrive da differenti prospettive i caratteri del cosiddetto «modello emiliano»: cioè di quel virtuoso complesso di partecipazione politica, associazionismo, governo locale e gestione dei servizi sociali che proprio in quella specifica realtà regionale ha prodotto i più avanzati risultati in materia di *welfare* mai sperimentati sull'intero territorio nazionale.

Viene enunciata la lunga durata delle origini di tale sistema, la cui esperienza travalica i limiti temporali di esistenza del Pci, risalendo fino all'epoca del socialismo municipale a cavallo tra '800 e '900. Dopo il culmine, toccato tra gli anni '50 e '60, nel ventennio successivo inizia la crisi del modello emiliano, individuata nell'involuzione della «programmazione democratica» e in un decentramento – Regione e comprensori – rimasto incompiuto e sempre più burocratizzato. Il volume raccoglie specifici casi di studio: la gestione «dal basso» della sanità (Ferraboschi, Montella), l'edilizia sociale (Bulgarelli), la tradizione associativa di carattere socio-economico (Troilo), cooperativo (Menzani) e istituzionale (Gaspari). Se in questi contributi emerge un *fil rouge* tra l'età liberale e la *Golden Age*, in quelli di Giordani sulle alleanze sociali del Pci, di Betti sull'associazionismo e il lavoro femminile nel *welfare* emiliano, di Senta sul movimento del '77 come forza di opposizione ai primi «tagli» allo stato sociale locale e di Rinaldi sulla struttura socio-economica dell'impresa emiliana, il focus cronologico si sposta sull'Italia repubblicana. Di taglio più sintetico, ma al contempo problematizzante, sono i saggi di Bernardi sulla gestione del Piano Marshall da parte del Pci e di Cruciani sul modello emiliano inserito nell'evoluzione della sinistra italiana in rapporto ai processi d'integrazione europea.

Indubbiamente meno denso rispetto al precedente è il volume che analizza lo sviluppo socio-economico, dal dopoguerra a oggi, di Vergato, centro dell'Appennino bolognese. Il saggio di De Maria traccia un breve profilo della parabola politica e amministrativa comunale. Menzani analizza il tessuto produttivo di Vergato, che da centro marginale diventa durante l'ultimo quarantennio un'area economicamente vivace. Il bel saggio di Betti si basa su testimonianze orali e ricostruisce le culture del lavoro e della partecipazione politico-sindacale, mentre quello di Troilo analizza i *trends* demografici e i rapporti con lo Stato centrale attraverso il caso dell'Ente comunale di assistenza. Un consistente apparato fotografico, infine, inframezza i quattro contributi.

Giovanni Cristina